

La convention Il figlio Davide chiama a raccolta a Ivrea pezzi di establishment, ma molte toghe declinano l'invito

Invito a manager e pm per celebrare Casaleggio "Dialogo con quasi tutti"

Tra i magistrati ci sarà Ardita, forse Gratteri. Ma Greco, Spataro e Legnini non andranno

ANNALISA CUZZOCREA

ROMA. Dell'evento che porta i 5 stelle a parlare con il mondo, provando a uscire dall'universo autoreferenziale attorno al quale ruotano da anni, i parlamentari del Movimento non sanno quasi nulla. Ci saranno tutti, in platea, insieme a Beppe Grillo. Ma sono ospiti di un'idea e di un progetto curato nei minimi particolari da Davide Casaleggio.

Il figlio di Gianroberto ha annunciato ufficialmente "Sum #01, Capire il futuro", che si terrà sabato prossimo negli spazi dell'Officina H dell'Olivetti di Ivrea, evitando di anticiparlo via blog e rivolgendosi a un mondo preciso: l'establishment italiano, cui i 5 stelle aprono ufficialmente per la prima volta seguendo un motto che - rivela un dirigente - era di Casaleggio: «Dobbiamo parlare con quasi tutti».

Ci saranno quindi il direttore dell'Ispi Paolo Magri (già protagonista di pranzi contestati da alcuni puristi delle origini con Luigi Di Maio), il sociologo Domenico De Masi, il fondatore di FacilityLive Giampiero Lotito. E poi il pm Sebastiano Ardita, Carlo Freccero del Cda Rai, l'ad di Google Italia Fabio Vaccarone. I

giornalisti Enrico Mentana e Gianluigi Nuzzi avrebbero dovuto intervistare il procuratore capo di Milano Francesco Greco su evasione fiscale e previsione dei reati finanziari, ma - a chi gli chiede conferma - il magistrato nega la sua partecipazione. E un no è arrivato anche dal procuratore capo di Torino Armando Spataro e da Giovanni Legnini. Mentre si parla - senza conferme - di Nicola Gratteri.

«È un momento delicato del nostro rapporto con la magistratura - dice un senatore - con tutto quel che è successo a Roma, che sta accadendo a Genova, è importante che Davide abbia chiamato giudici importanti a immaginare il futuro». Perché di questo si parlerà a Ivrea: del futuro della tecnologia, della ricerca, della medicina. E poi di informazione, lavoro, ambiente. Tra gli eventi clou, il dialogo tra lo speleologo italiano Francesco Sauro e l'astronauta Paolo Nespoli, perché «conosciamo pochissimo quello che avviene nella pancia del nostro pianeta, così come sappiamo poco dell'immensità dell'universo». Mentre l'amministratore delegato del San Raffaele Nicola Bedin si confronterà con il chirurgo Ermano Leo su «ricerca farmaceutica, business o speranza».

Non si tratta di un convegno politico, spiega chi ha aiutato a organizzarlo, ma di un gruppo di amici di Gianroberto Casaleggio che si sono chiesti quale fos-

se il modo migliore per ricordarlo a un anno dalla sua morte. E hanno pensato a questo. L'obiettivo della neonata fondazione per finanziare l'evento - che è gratuito - era di 100mila euro. Le donazioni sono arrivate a 37mila e proprio per questo, da oggi, il battage mediatico dovrebbe aumentare, usando tutti i canali del Movimento.

«Gianroberto diceva: dobbiamo parlare con quasi tutti - racconta chi era solito confrontarsi con lui - così come diceva che un'idea non è né di destra né di sinistra, ma buona o cattiva. Stiamo ripartendo da qui, dal confronto di idee, cercando di attrarre mondi che ci guardano ancora con sospetto. E che invece sono fondamentali, se vogliamo andare al governo».

Così, nonostante un anno fa Roberto Fico scrivesse sul blog: «Il fondamento della dottrina della Trilaterale è la netta separazione fra potere e popolo: un pensiero antidemocratico penetrato nella società attraverso i media e realizzato progressivamente dagli esecutivi occidentali», accusando l'allora ministra Boschi di essere «pedina di interessi altri» perché presente a un loro incontro, il segretario italiano della Trilateral, Paolo Magri, sarà a Ivrea, sul palco, a parlare dell'evoluzione del potere nella politica internazionale.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

